

Teatro Stabile di Torino

Via Rossini 8

Telefoni:

Direzione 885.629

Biglietteria 882.361



Torino, 30 ottobre 1963

ATTIVITA' SCOLASTICA DEL TEATRO STABILE

per la stagione 1963-1964

Il Teatro Stabile di Torino ha concluso mercoledì 30 ottobre il primo ciclo di rappresentazioni de "IL BUGIARDO" di Carlo Goldoni, dedicate agli alunni delle classi 4^e e 5^e elementari.

I risultati di questa interessante iniziativa sono ora sottoposti al controllo della Direzione del Teatro Stabile e delle Autorità scolastiche torinesi che hanno seguito da vicino lo svolgimento di questa importante azione culturale.

Questo esperimento, che rappresenta il primo organico tentativo compiuto in Italia di avvicinare il pubblico degli scolari delle elementari al teatro di prosa, è stato suggerito da un Convegno Teatro-Scuola, tenuto per iniziativa del Teatro Stabile e che, aperto da una prolusione del Professor Carlo Bo, ha riunito per tre giorni uomini di teatro e docenti della scuola torinese, nel maggio 1962.

In tale Convegno, analizzati i risultati conseguiti dallo Stabile di Torino nel suo contatto ormai pluriennale con gli Studenti degli Istituti superiori e la proficuità di un incontro avvenuto nel corso della stagione 1961-62 con gli studenti della scuola media inferiore, veniva proposto di operare, con uno spettacolo, anche nel settore del secondo ciclo della scuola elementare.

Tale proposta trovava la sua ragion d'essere nel fatto che, indiscutibilmente, anche i fanciulli in età tra i nove e gli undici anni, hanno una certa loro esperienza di spettacoli, almeno nel settore cinematografico e televisivo; per cui si prospettava come necessaria, ai fini della educazione, una diretta conoscenza anche dello spettacolo di prosa che, indiscutibilmente, è più ricco di valori culturali e più efficace di ogni altro, non foss'altro che per la sua diretta immediatezza ai fini educativi.

Si suggeriva la ricerca di un testo ricco di colore e di vivacità, preferibilmente comico, ed in cui l'imprevisto avesse una parte preminente; si sottolineava inoltre che il

ENTE TEATRO STABILE DELLA CITTÀ DI TORINO

./.

perno ed il fondamento della vicenda avrebbero dovuto essere un fatto o un sentimento o, comunque, una caratteristica non estranei all'esperienza diretta del fanciullo e tali da poter essere immediatamente colti e giudicati da lui.

Seguendo tali indicazioni, la scelta è caduta su "IL BUGIARDO" di Carlo Goldoni. Agli alunni delle scuole elementari sono state riservate otto recite al Teatro Carignano che hanno fatto registrare 7.160 presenze. Gli alunni assistiti dal Patronato scolastico hanno fruito di uno spettacolo gratuito a loro riservato.

Ora "IL BUGIARDO" di Goldoni sta per essere presentato agli studenti delle scuole medie inferiori, e, in seguito, a quegli degli Istituti superiori, ai quali peraltro lo Stabile riserva altri tre spettacoli del suo cartellone. Per questi ultimi inoltre è allo studio l'importante iniziativa della lezione-lettura, che ha lo scopo di presentare opere, momenti, indirizzi particolarmente importanti nella storia del teatro, a proposito dei quali le antologie in uso nella scuola e le stesse storie della letteratura, dedicano soltanto pochi cenni, spesso generici, quasi mai illuminanti.

Gli spettacoli riservati agli studenti degli Istituti superiori saranno, come nel passato, seguiti da libero dibattito: altrettanto si farà con le letture-lezione. Del resto lo stesso spettacolo destinato agli scolari delle scuole elementari è stato accompagnato da un'ampia inchiesta condotta negli intervalli e attraverso la quale si sono interpellati circa duecento alunni.

L'inchiesta si articolava su tre gruppi di domande; il primo gruppo mirava ad accertare l'eventualità di una preesistente esperienza degli alunni in materia di spettacolo sia teatrale che cinematografico o televisivo. È risultato che mentre tutti hanno spesso assistito a spettacoli cinematografici, e quasi tutti seguono i programmi televisivi, soltanto quattro o cinque hanno dichiarato di aver assistito a spettacoli teatrali; soltanto uno ha ricordato che cosa avesse visto.

Il secondo gruppo di domande mirava ad accertare quanto dello spettacolo fosse stato compreso e quanto lo spettacolo stesso fosse stato gradito: si è accertato che la vicenda è stata seguita e, nel complesso, compresa dalla grandissima maggioranza dei presenti e che, malgrado la difficoltà di comprensione rappresentata dalle parti dialettali, il senso dell'opera è stato afferrato.

Naturalmente le preferenze del pubblico dei piccoli si orientano sulle parti più schiettamente comiche e le loro simpatie si indirizzano in modo massiccio verso le maschere e segnatamente verso Arlecchino.

Il terzo gruppo di domande mirava ad accertare le reazioni morali degli alunni nei confronti dei vari personaggi. Evidentemente le risposte alle domande di questo tipo erano le più attese sia da parte degli uomini della scuola sia da parte degli uomini di teatro, specialmente per ciò che concerne il giudizio sul personaggio di "Lelio". Le risposte dei fanciulli hanno confermato la piena validità della scelta dell'opera programmata. Infatti se dopo il primo atto c'è tra gli alunni almeno qualcuno che trova il personaggio più divertente che meritevole di punizione, dopo il secondo atto, a carattere ormai completamente spiegato, unanimemente viene espresso a carico del bugiardo, verdetto di condanna. L'atteggiamento degli alunni intervistati è, d'altra parte, largamente confermato dal comportamento in sala della totalità dei piccoli spettatori: durante il primo atto le "spiritose invenzioni" del protagonista sono accolte da risate divertite: negli atti successivi il pubblico ride, ma protesta e protesta violentemente. Le smentite che, ripetutamente, il Bugiardo riceve dai piccoli sono quanto di più pittoresco sia dato immaginare.

L'identificazione tra attore e personaggio, istintivamente operata dai fanciulli ha poi fatto sì che l'interprete de "IL BUGIARDO", Giulio Bosetti, uscendo dal teatro al termine dello spettacolo, quando alcune scolaresche sostavano ancora in piazza Carignano in attesa dei mezzi di trasporto che dovevano ricondurli alle scuole, si vedesse fatto oggetto di una curiosissima manifestazione: i ragazzi lo hanno riconosciuto, lo hanno applaudito e pur continuavano a rinfacciargli le bugie raccontate sulla scena.

A ciclo di recite concluso l'Ispettrice Scolastica Prof. Andreina Loreti Ricci dell'Associazione Nazionale Educazione Artistica per le Scuole Elementari, competente ed entusiasta animatrice di questo settore di attività, sta raccogliendo relazioni e disegni di alunni ispirati allo spettacolo teatrale.

I migliori e più significativi lavori degli alunni saranno ordinati in una mostra che l'Associazione Nazionale Educazione Artistica organizzerà in collaborazione col settore Attività scolastica del Teatro Stabile di Torino.